



UNIVERSITÀ
di VERONA

Decreto Rettorale

Procedura selettiva per ricercatore a tempo determinato lettera a)

IL RETTORE

VISTO il D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e successive modificazioni e integrazioni Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

VISTA la Legge n. 240/2010 in particolare l'art. 24 in cui è prevista la possibilità per le università di affidare mediante contratto di diritto privato di lavoro subordinato incarichi a tempo determinato comportanti lo svolgimento di attività didattica, di didattica integrativa, di servizio agli studenti nonché di ricerca;

VISTO il D.M. 25/05/2011 n. 243 relativo ai criteri e parametri riconosciuti, anche in ambito internazionale, per la valutazione preliminare dei candidati destinatari dei contratti di cui all'art. 24 della Legge 240/2010;

VISTO il D.M. 29/07/2011 n. 336 relativo alla determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali di cui all'art. 15 della Legge 240/2010;

VISTO il D.M. 12/06/2012 n. 159 concernente la rideterminazione dei settori concorsuali ai sensi dell'art. 5 del D.M. 29/07/2011 n. 336;

VISTO il D.M. 30/10/2015 n. 855 recante la rideterminazione dei macrosettori e dei settori concorsuali;

VISTO lo Statuto dell'Università di Verona;

VISTO il "Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge 240/2010";

VISTO il D.M. 25/06/2021 n. 737 di ripartizione alle Università per gli esercizi finanziari 2021-2022 del "Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma nazionale per la ricerca in favore delle università";

VISTA la delibera del Senato Accademico del 28/09/2021 di individuazione dei criteri di assegnazione e di nomina della Commissione di Ateneo per l'individuazione dei posti di ricercatore di tipo a) a valere sulla dotazione relativa al predetto Fondo di cui al D.M.737/21;

VISTO il Decreto Diretoriale n. 2243 del 24/09/2021 del M.U.R. concernente le indicazioni operative per l'utilizzo delle risorse del D.M. 737/21;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/09/2021 di approvazione di quanto deliberato dal Senato Accademico;

VISTA la delibera del Dipartimento di Scienze Giuridiche di presentazione delle richieste nell'ambito della dotazione prevista dal D.M. 737/2021, tra cui un posto di ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 lettera a) della Legge 240/2010 per il settore concorsuale 12/H3 Filosofia del diritto, settore scientifico-disciplinare IUS/20 Filosofia del diritto, da coprire mediante apposito bando;

PRESO ATTO che la predetta Commissione di Ateneo ha approvato la copertura del posto richiesto, dopo aver verificato la coerenza del progetto presentato con le tematiche del DM 737/21;

DECRETA

Art. 1 - Indizione della procedura selettiva

L'Università di Verona indice la procedura selettiva (Cod. 2021rtdadm73711) per la copertura di **1 posto di ricercatore**, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato per la durata di tre anni, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a) L. 240/2010, presso il Dipartimento e per il settore di seguito indicato:

DIPARTIMENTO	UNITÀ	SETTORE CONCORSUALE	SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE
Scienze Giuridiche	1	12/H3 Filosofia del diritto	IUS/20 Filosofia del diritto



Le specifiche deliberate dal Dipartimento sono riportate nell'allegato A che è parte integrante del presente bando.

Art. 2 - Requisiti generali di ammissione

Sono ammessi a partecipare alle selezioni i candidati, italiani e stranieri, in possesso di uno dei seguenti titoli:

- dottorato di ricerca o titolo equivalente;
- diploma di specializzazione medica (conseguito a seguito di laurea in medicina e chirurgia), per i settori interessati.

Nel caso di titoli di studio conseguiti all'estero è necessario essere in possesso della dichiarazione di equipollenza ovvero di aver avviato richiesta di equivalenza presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi dell'art. 38 D.Lgs. n. 165/2001. Le informazioni sono disponibili all'indirizzo: <http://www.funzionepubblica.gov.it/strumenti-e-controlli/modulistica>.

I candidati, per i quali è previsto lo svolgimento di attività assistenziale, devono inoltre essere in possesso del/i titolo/i di studio indicato/i nell'Allegato A al momento della presa di servizio.

Non possono partecipare alla selezione:

- coloro che sono esclusi dal godimento dei diritti civili e politici;
- coloro che siano stati destituiti, dispensati o licenziati, da impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento oppure dichiarati decaduti per la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ai sensi dell'art. 127, lett. d) del D.P.R. n. 3/57;
- i professori di prima e seconda fascia e i ricercatori già assunti a tempo indeterminato, ancorché cessati dal servizio;
- coloro che sono stati titolari di assegni di ricerca e ricercatori a tempo determinato ai sensi degli artt. 22 e 24 della Legge 240/2010 presso questo Ateneo o presso altri Atenei italiani, statali, non statali o telematici, nonché presso gli enti di cui al comma 1 dell'art. 22 della predetta legge, per un periodo che, sommato alla durata prevista dal contratto messo a bando, superi complessivamente i 12 anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente;
- coloro che abbiano un grado di parentela o affinità fino al quarto grado compreso con un professore appartenente al Dipartimento che effettua la proposta di attivazione del contratto, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande. I candidati sono ammessi con riserva di accertamento dei requisiti richiesti; l'esclusione dalla selezione può essere disposta in qualsiasi momento, anche successivamente allo svolgimento della discussione, con decreto motivato del Rettore notificato all'interessato.

Questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Art. 3 - Domanda di ammissione

La domanda di ammissione alla procedura selettiva, nonché i titoli posseduti, i documenti e le pubblicazioni ritenute utili per la procedura, devono essere presentati, a pena di esclusione, per via telematica, utilizzando l'applicazione informatica e **seguendo le linee guida** indicate alla pagina:

<https://pica.cineca.it/univr/2021rtdadm73711>



Il candidato accederà alla piattaforma del concorso utilizzando il Sistema Pubblico di Identità Digitale (**SPID - livello di sicurezza 2**), selezionando l'Università di Verona tra le federazioni disponibili. Qualora il candidato ne fosse sprovvisto potrà presentarne richiesta secondo le procedure indicate nel sito <https://www.spid.gov.it/richiedi-spid>

In alternativa il candidato potrà accedere utilizzando le credenziali rilasciate direttamente dalla piattaforma del concorso, con il proprio account LOGINMIUR, REPRISE o REFEREES o con le credenziali dell'Ateneo di Verona, qualora in possesso.

Il candidato dovrà compilare la domanda in tutte le sue parti e allegare i documenti in formato elettronico PDF.

Non sono ammesse altre forme di invio delle domande o di documentazione utile per la partecipazione alla procedura.

Entro la scadenza di presentazione della domanda il sistema consente il salvataggio in modalità bozza. La data di presentazione telematica della domanda di partecipazione alla procedura è certificata dal sistema informativo mediante ricevuta che verrà automaticamente inviata via e-mail. **Allo scadere del termine utile per la presentazione, il sistema non permetterà più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.**

Ad ogni domanda verrà attribuito un numero identificativo che, unitamente al codice concorso indicato nell'applicazione informatica, dovrà essere specificato per qualsiasi comunicazione successiva.

La procedura di compilazione e invio telematico della domanda dovrà essere completata **entro e non oltre le ore 12.00 del 10 novembre 2021, come indicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV serie speciale – Concorsi ed esami n. 85 del 26/10/2021.**

In caso di accesso con SPID, la domanda di partecipazione verrà acquisita automaticamente dal sistema senza necessità di firma.

Nel caso alternativo di accesso con le altre credenziali accettate dal sistema, la presentazione della domanda di partecipazione dovrà essere perfezionata e conclusa secondo le seguenti modalità:

- **mediante firma digitale**, utilizzando smart card, token USB o firma remota, che consentano al titolare di sottoscrivere documenti generici utilizzando un software di firma su PC oppure un portale web per la Firma Remota resi disponibili dal Certificatore. Chi dispone di una smart card o di un token USB di Firma Digitale potrà verificarne la compatibilità con il sistema di Firma Digitale integrato nel sistema server. In caso di esito positivo il titolare potrà sottoscrivere la domanda direttamente sul server (es. ConFirma);
- **chi non dispone di dispositivi di firma digitale compatibili e i Titolari di Firme Digitali Remote** che hanno accesso a un portale per la sottoscrizione di documenti generici, dovranno salvare sul proprio PC il file PDF generato dal sistema e, senza in alcun modo modificarlo, firmarlo digitalmente in formato CADES: verrà generato un file con estensione.p7m che dovrà essere nuovamente caricato sul sistema. Qualsiasi modifica apportata al file prima dell'apposizione della Firma Digitale impedirà la verifica automatica della corrispondenza fra il contenuto di tale documento e l'originale e ciò comporterà l'esclusione della domanda;
- **in caso di impossibilità di utilizzo di una delle opzioni sopra riportate** il candidato dovrà salvare sul proprio PC il file PDF generato dal sistema e, senza in alcun modo modificarlo, dovrà stamparlo e **apporre la propria firma autografa per esteso, sull'ultima pagina dello stampato**. Tale documento completo dovrà essere prodotto in PDF via scansione, e il file così ottenuto dovrà essere caricato sul sistema.

Il candidato che intenda partecipare a più selezioni dovrà presentare per ogni procedura una domanda distinta. Nella domanda il candidato dovrà indicare il Dipartimento e il settore concorsuale per il quale intende essere ammesso.

Nella domanda l'interessato, oltre ai dati relativi a cognome, nome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale, consapevole della responsabilità penale in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art.



76 del D.P.R. 445/2000, dovrà dichiarare:

- 1) la cittadinanza posseduta;
- 2) di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- 3) il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime.
- 4) di godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento degli stessi;
- 5) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti, ovvero le eventuali condanne penali riportate o i procedimenti penali eventualmente pendenti;
- 6) la posizione rivestita nei riguardi degli obblighi di leva (da indicare solo per i cittadini italiani nati prima del 1985);
- 7) il possesso dei requisiti generali di ammissione previsti all'art. 2 del presente bando. Per i titoli di studio conseguiti all'estero di essere in possesso della dichiarazione di equipollenza ovvero di aver avviato la procedura per l'equivalenza del titolo di studio alla Funzione Pubblica;
- 8) il nome del relatore e del correlatore della tesi di laurea e del/i tutor della tesi di dottorato;
- 9) di non essere stato destituito, dispensato o licenziato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento;
- 10) di non essere stato dichiarato decaduto da impiego statale, conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ai sensi dell'art. 127, lettera d) del T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con D.P.R. n. 3 del 10.01.1957, ovvero l'indicazione della data e dell'amministrazione presso cui è intervenuto il provvedimento di decadenza;
- 11) di non essere stato assunto a tempo indeterminato come professore di prima o seconda fascia o ricercatore, ancorché cessato dal servizio;
- 12) di non avere un grado di parentela o affinità fino al quarto grado compreso con un professore appartenente al Dipartimento che effettua la proposta di attivazione del contratto, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- 13) di non essere stato titolare di assegni di ricerca e ricercatore a tempo determinato ai sensi degli artt. 22 e 24 della Legge 240/2010 presso l'Ateneo di Verona o presso altri Atenei italiani, statali, non statali o telematici, nonché presso gli enti di cui al comma 1 dell'art. 22 della Legge 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata prevista dal contratto messo a bando, superi complessivamente i 12 anni, anche non continuativi;
- 14) di essere fisicamente idoneo all'impiego al quale la selezione si riferisce.

I portatori di handicap dovranno specificare nella domanda di partecipazione alla selezione, ai sensi della Legge 5.02.1992 n. 104, il tipo di ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della discussione.

Nella domanda deve essere indicato il domicilio che il candidato elegge ai fini della selezione, con l'esatta indicazione del codice di avviamento postale. Ogni eventuale variazione del domicilio dovrà essere tempestivamente comunicata all'Ufficio cui è stata indirizzata l'istanza di partecipazione.

L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni di recapito o da mancata o tardiva informazione di variazione dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi telematici non imputabili all'Amministrazione stessa.

Alla domanda di ammissione alla procedura selettiva il candidato dovrà allegare in **formato pdf**:

- 1) documento di identità in corso di validità;
- 2) il curriculum, datato e firmato dell'attività scientifica, didattica e assistenziale, ove prevista dall'allegato A, comprensivo dell'elenco di tutte le pubblicazioni con i relativi coautori e con l'esplicita indicazione che tutto quanto in esso dichiarato corrisponde a verità e che le dichiarazioni rese nel curriculum sono rilasciate ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;
- 3) pubblicazioni ed eventuale documentazione ritenuta utile ai fini della selezione presentati con le modalità di cui al successivo art. 4.

Art. 4 - Modalità di presentazione delle pubblicazioni scientifiche e dei titoli



Le pubblicazioni scientifiche e i titoli che il candidato intende far valere ai fini della procedura vanno inviati esclusivamente, per via telematica, utilizzando l'applicazione informatica di cui all'art. 3 del presente bando.

Sono valutabili esclusivamente le pubblicazioni e i testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti, nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali.

I testi o gli articoli accettati per la pubblicazione, entro la data di scadenza del bando, devono essere presentati insieme al documento di accettazione dell'editore.

Le pubblicazioni che non risultino allegare alla domanda di partecipazione con le modalità previste dal bando ed entro il termine di scadenza non potranno essere valutate dalla commissione giudicatrice.

Per le pubblicazioni edite in Italia anteriormente al 2 settembre 2006 devono essere rispettati gli adempimenti previsti dall'art. 1 del Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 660/1945; a partire dal 2 settembre 2006 devono essere adempiuti gli obblighi previsti dalla Legge n. 106/2004 e dal relativo Regolamento emanato con D.P.R. 252/2006.

Per le pubblicazioni stampate all'estero devono risultare la data e il luogo di pubblicazione oppure, in alternativa, il codice ISBN o altro equivalente.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate nella lingua di origine e, se diversa da quelle di seguito indicate, tradotte in una delle seguenti lingue: italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo.

Per le procedure riguardanti materie linguistiche è ammessa la presentazione di pubblicazioni redatte nella lingua o in una delle lingue per le quali è bandita la selezione, anche se diverse da quelle indicate nel comma precedente.

I cittadini dell'Unione Europea possono dimostrare il possesso dei loro titoli:

1. indicandoli nel curriculum vitae, redatto in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà (artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000), come indicato al precedente articolo (modalità da utilizzare per i titoli rilasciati da pubbliche amministrazioni);
2. allegando i documenti in formato .pdf, corredati da una dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale.

I cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti in Italia possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive secondo le modalità previste per i cittadini dell'Unione Europea, qualora si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani oppure, qualora la produzione di dichiarazioni sostitutive avvenga in applicazione di convenzioni internazionali tra l'Italia e il Paese di provenienza. Negli altri casi devono allegare i documenti secondo le modalità previste per i cittadini extracomunitari non soggiornanti in Italia.

I cittadini extracomunitari non soggiornanti in Italia devono allegare alla domanda un file formato pdf, ottenuto mediante scansione di titoli originali o copie autenticate/conformi all'originale. I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello Stato, di cui lo straniero è cittadino devono essere conformi alle disposizioni vigenti nello stato stesso e devono altresì essere legalizzati dalle competenti autorità consolari italiane. Agli atti e documenti redatti in lingua straniera deve essere allegata una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana ovvero da un traduttore ufficiale.

Art. 5 - Commissione di valutazione

La Commissione, nominata con Decreto Rettorale, sentito il Dipartimento che ha attivato la procedura, si compone di tre membri, anche appartenenti all'Ateneo di Verona. I commissari devono appartenere al ruolo dei Professori universitari ed essere in possesso dei seguenti requisiti soggettivi:

- possesso di specifiche competenze scientifiche nel settore di ricerca interessato e nel caso di commissari nazionali appartenere allo specifico settore scientifico disciplinare o, dove non sia possibile, al settore concorsuale;
- aver svolto attività continuativa di ricerca preferibilmente anche a carattere internazionale nei 5 anni precedenti e, ove applicabile, devono rispettare i requisiti previsti dai commi 7 e 8 dell'articolo 6 della Legge 240/2010 e dalla normativa vigente;



- non devono trovarsi nelle situazioni di incompatibilità, conflitto di interessi e in quelle previste nel Codice etico dell'Università di Verona.

Ai sensi della raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee n. 251 dell'11.03.2005, nella costituzione della Commissione dev'essere garantito, laddove possibile, un adeguato equilibrio di genere.

La Commissione svolge i propri lavori nel periodo 11/11/2021 - 30/11/2021.

La composizione della commissione viene resa pubblica sul sito web di Ateneo all'indirizzo: <http://www.univr.it/it/concorsi>

Art. 6 - Prove di valutazione

La commissione di valutazione procede alla selezione, anche avvalendosi di strumenti telematici, mediante una valutazione preliminare dei candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, secondo i criteri e i parametri individuati dal MIUR con D.M. 25/05/2011 n. 243.

La commissione effettua una motivata valutazione seguita da una valutazione comparativa, facendo riferimento allo specifico settore concorsuale e all'eventuale profilo definito esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari, del curriculum e dei seguenti titoli, debitamente documentati, dei candidati:

- 1) dottorato di ricerca o equipollenti, ovvero per i settori interessati, il diploma di specializzazione medica o equivalente, conseguito in Italia e all'estero;
- 2) eventuale attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero;
- 3) documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri;
- 4) documentata attività in campo clinico relativamente ai settori concorsuali nei quali sono richieste tali specifiche competenze;
- 5) realizzazione di attività progettuale relativamente ai settori concorsuali nei quali è prevista;
- 6) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca, nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi;
- 7) titolarità di brevetti relativamente ai settori concorsuali nei quali è prevista;
- 8) relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- 9) premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca;
- 10) diploma di specializzazione europea riconosciuto da Board internazionali, relativamente a quei settori concorsuali nei quali è prevista.

La valutazione di ciascun titolo è effettuata considerando specificamente la significatività che esso assume in ordine alla qualità e quantità dell'attività di ricerca svolta dal singolo candidato.

La Commissione effettua la valutazione preliminare comparativa delle pubblicazioni scientifiche del candidato sulla base dei seguenti criteri:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione scientifica;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con l'eventuale profilo, definito esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari, ovvero con tematiche interdisciplinari ad essi correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

Devono essere prese in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti, nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale, con esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato o di titoli equipollenti viene presa in considerazione anche in assenza delle condizioni sopra indicate.

La commissione di valutazione deve inoltre valutare la consistenza complessiva della produzione



scientifico del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.

La commissione, nell'ambito dei settori concorsuali in cui ne è consolidato l'uso a livello internazionale, nel valutare le pubblicazioni, si avvale anche dei seguenti indicatori, riferiti alla data di scadenza dei termini delle candidature:

- numero totale delle citazioni;
- numero medio di citazioni per pubblicazione;
- "impact factor" totale;
- "impact factor" medio per pubblicazione;
- combinazioni dei precedenti parametri atte a valorizzare l'impatto della produzione scientifica del candidato (indice Hirsch o simili).

A seguito della valutazione preliminare i candidati comparativamente più meritevoli, in misura compresa tra il 10 e il 20 per cento del numero degli stessi e comunque non inferiore a sei unità, sono ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica. Tale discussione con la Commissione può assumere anche la forma di un seminario aperto al pubblico. Tutti i candidati sono ammessi alla discussione qualora il loro numero sia pari o inferiore a sei.

Nell'ambito della valutazione la Commissione può tener conto anche di eventuali lettere di referenza prodotte dai candidati.

A seguito della discussione viene attribuito un punteggio ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati ammessi.

La discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica si svolgerà attraverso la piattaforma ZOOM:

nella mattinata del 26 novembre 2021.

I candidati verranno avvisati mediante mail della pubblicazione sul sito web di Ateneo dell'elenco degli ammessi al colloquio e dell'orario della discussione. L'Università di Verona non si assume alcuna responsabilità in merito al mancato ricevimento o mancata lettura dell'e-mail. Sarà comunque cura dei candidati tenersi informati consultando il sito del concorso per reperire le informazioni necessarie sulla selezione.

I candidati hanno l'obbligo di collegarsi muniti del documento di identità utilizzato per la domanda di concorso. L'assenza del candidato sarà considerata come rinuncia alla procedura selettiva.

Sulla base della valutazione effettuata, la Commissione individua non più di tre idonei.

Art. 7 - Chiamata

Il dipartimento, con deliberazione motivata e voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima e di seconda fascia aventi diritto al voto, propone la chiamata di uno degli idonei, anche tenuto conto della coerenza rispetto all'eventuale tipologia di impegno didattico e di ricerca.

Il direttore del dipartimento trasmette la delibera del Consiglio del Dipartimento relativa alla proposta di chiamata e tutti gli atti al Rettore per la verifica della regolarità degli stessi. Nel caso riscontri vizi di forma nello svolgimento della procedura, il Rettore rinvia con provvedimento motivato gli atti al dipartimento, assegnando un termine per provvedere ad eventuali modifiche.

Gli atti inerenti alla procedura saranno pubblicati all'Albo Ufficiale di Ateneo e sul sito web di Ateneo all'indirizzo: <http://www.univr.it/it/concorsi>

Il Consiglio di Amministrazione approva a maggioranza la proposta di chiamata.

Art. 8 - Rapporto di lavoro e trattamento economico e previdenziale

L'amministrazione, all'atto della stipula del contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, invita l'interessato a produrre la documentazione richiesta in base alla normativa vigente in materia.

Il contratto individuale specifica le modalità di svolgimento del rapporto di lavoro, le modalità di recesso del contratto, i termini di preavviso e le incompatibilità.

Il trattamento economico annuo lordo spettante è pari al trattamento iniziale del ricercatore confermato,



a tempo pieno o a tempo definito secondo quanto indicato nell'allegato A. Ai ricercatori a tempo determinato non si applicano le progressioni economiche e di carriera previste per i ricercatori a tempo indeterminato.

I contratti sono assoggettati alle disposizioni vigenti in materia di lavoro subordinato per quanto attiene al trattamento fiscale, assistenziale e previdenziale.

Art. 9 - Trattamento dati personali

L'Università di Verona è titolare del trattamento dei dati personali dei partecipanti alle selezioni, ai sensi del Regolamento UE 2016/679; un'informativa di dettaglio su finalità del trattamento, destinatari dei dati e esercizio dei diritti dell'interessato è disponibile sul sito istituzionale dell'Ateneo: www.univr.it/it/privacy

Art. 10 - Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto dal presente bando, vale la normativa vigente in materia.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Antonella Ballani, Direzione Risorse Umane, Area Personale Tecnico Amministrativo e Reclutamento – U.O. Concorsi – Via dell'Artigliere, 19 – Verona (tel. 0458028473-8552-8336) e-mail: concorsi.docenti@ateneo.univr.it – PEC: ufficio.protocollo@pec.univr.it

Il presente decreto viene pubblicato all'Albo Ufficiale dell'Università di Verona, sul sito web di Ateneo all'indirizzo: <http://www.univr.it/it/concorsi>, sul sito web del M.U.R. e sul sito web dell'Unione Europea. L'avviso della predetta pubblicazione viene inserito nella Gazzetta Ufficiale – IV serie speciale – Concorsi ed esami, secondo le modalità indicate dal M.U.R.

prof. Pier Francesco Nocini

Il presente documento è firmato digitalmente e registrato nel sistema di protocollo dell'Università di Verona, ai sensi degli articoli 23-bis e 23-ter e ss. del DLgs 82/2005 e s.m.i.



Allegato A

DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE

AMBITO DI INTERVENTO: Cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, società dell'inclusione (ambito 2 PNR) e Sicurezza per i sistemi (ambito 3 PNR)

CUP B39J21026560001

<i>POSTI:</i>	1
<i>SETTORE CONCORSUALE:</i>	12/H3 Filosofia del diritto
<i>Profilo: SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE:</i>	IUS/20 Filosofia del diritto
<i>REGIME DI IMPEGNO:</i>	Tempo pieno
Descrizione sintetica del PROGETTO DI RICERCA	<p>Diritto, Informatica e Sicurezza. Il futuro dell'ordinamento giuridico</p> <p>Fin dagli arbori dell'epoca moderna, il mondo del diritto è stato messo sul banco di prova della computazionalità, della calcolabilità e, in qualche modo, della possibilità per il sapere giuridico di essere qualificato come "scienza esatta". Ai tempi di Leibniz l'obiettivo era principalmente quello di poter fornire uno strumento (matematico-giuridico) utile a ridurre il livello di complessità garantito dalla compresenza di plurime fonti di "diritto".</p> <p>Negli ultimi lustri l'incontro tra diritto e matematica è sfociato innanzi tutto nella c.d. giuscibernetica, dedita in gran parte a "garantire" una sorta di diffusa conoscibilità degli arresti giurisprudenziali con la finalità ulteriore di implementare il livello di certezza del diritto e garantire un più adeguata sperimentazione del principio dell'affidamento tramite la ricerca di una sorta uniformità delle decisioni per poter ricondurre l'alveo della discrezionalità del giudice in binari pre-giustificati (e quindi prevedibili).</p> <p>In secondo luogo, l'evoluzione della relazione tra tecnologia e diritto ha favorito l'emergere della informatica giuridica chiamata ad aggiornare questo lavoro di iniziale ri-scoperta matematica del giuridico, dando conferma dell'obiettivo di consentire una conoscibilità previa delle decisioni come pure una algoritmizzazione degli strumenti "ordinari" dell'esperienza giuridica (contratti, atti amministrativi). Tale operazione di ricerca a livello internazionale sta consentendo di connettere vari elementi che risultavano (un tempo) esterni al diritto e sono (oggi) completamente connessi (quando non totalmente ricompresi) nell'universo giuridico.</p> <p>In questi termini, l'intelligenza artificiale viene oggi messa a disposizione del giurista, il quale non testimonia sempre la capacità di riconoscerne le potenzialità, in virtù di una formazione scevra di elementi di informatica e di sistemi cognitivi. Emerge quindi l'esigenza (quando non l'urgenza) di riconoscere le basi e i potenziali sviluppi di sistemi giuridici c.d. "esperti", dove il sapere giuridico (non tanto quello modernamente interpretato dal "codice", ma quello sempiternamente imposto dal pulsare dell'esperienza quotidiana) è posto in connessione con reti neurali, conoscenza individuata, metodi di rappresentazione di tipo semantico. In questo orizzonte risulta emergere – oggi più di ieri – un evidente</p>



limite sia della ricerca sia della didattica del diritto, mentre al contempo i più recenti risultati palesano alcuni limiti della riproduzione “tecnologica” del *legal reasoning*, dove gli algoritmi informatici si trovano in un campo ancora neutro e non forniscono esiti di livello pari a quello che in altri ambiti hanno già garantito.

In questa prospettiva dall'evidente natura ancora non definita risulta utile recuperare, a fruizione del giurista e al contempo per maggior consapevolezza dell'informatico, la nozione e le proprietà dell'algoritmo, qualificando in termini contemporanei la Ποίησις algoritmica, al fine di comprendere come/dove (i.e.: a quale livello dell'ordinamento) si possa collocare il supporto di automi nella ricerca della giustizia del caso concreto.

Connesso a questo si erge un ulteriore ambito di ricerca, parimenti urgente, versato sul rapporto tra la c.d. predizione giuridica quantitativa e la garanzia di decisione autenticamente libere e informate, in ordine al mantenimento della matrice democratica degli ordinamenti.

Ecco che il presente Progetto di ricerca si prefigge di analizzare dal punto di vista giuridico e dal punto di vista informatico gli strumenti di Legal Analytics, Data Science, Machine Learning e Natural Language Processing, che già agiscono nel mondo della prassi spesso senza (o a prescindere da) una qualificazione ordinamentale idonea a farli riconoscere quali elementi necessari (o perlomeno utili) al riconoscimento del “giusto” nel concreto.

Per poter procedere in questa analisi, il Progetto darà ragione di come per l'Informatica e per il Diritto vi siano differenti impostazioni metodologiche nel comprendere l'importanza – nei rispettivi saperi (peraltro sempre più connessi) – del metodo deduttivo, abducente e induttivo. Detta distinzione, dovrà fare i conti col riconoscere che l'isomorfismo rappresenta una rara condizione di partenza nell'esperienza giuridica e in questo si giocherà molto del futuro dell'informatica giuridica. Futuro che vede già nel presente delle sperimentazioni che il Progetto intende porre in esecuzione proprio grazie al lavoro interdisciplinare e alla comparazione con altri ordinamenti, specie nell'alveo delle tecniche di lettura del testo e dell'esperienza (vedansi, in specie, Aletras e CEDU; Nay sui disegni di legge USA; Katz e Corte Suprema USA). Non verrà trascurata l'analisi delle casistiche legate al diritto interno, in particolare nel campo del diritto amministrativo, dove si registra l'emersione sempre più frequente di casi giurisprudenziali legati all'utilizzo degli algoritmi e, più in generale dell'A.I., nel procedimento amministrativo, i quali interferiscono sulle cc.dd. “garanzie” procedurali fondamentali che la legge assicura al cittadino destinatario di una decisione amministrativa.

Il progetto presenta una necessaria interdisciplinarietà che risulta radicata già a partire dal Convegno nazionale organizzato a Verona il 13 maggio 2021 e intende strutturarsi su una costante collaborazione con il Dipartimento di Informatica dell'Università di Verona grazie alla guida della ricerca della Prof.ssa Dalla Preda; dall'altro, si concretizzerà nel lavoro di studio, ricerca all'interno del nostro Dipartimento in virtù dell'esperienza maturata ormai da anni da SSD Diritto Penale grazie all'apporto di ricerca guidato dai Proff. Picotti e Flor e delle recenti ricerche svolte sul tema dell'uso degli algoritmi nel procedimento amministrativo da parte della cattedra di Diritto Amministrativo del nostro Dipartimento.



	<p>Il progetto intende indagare le nuove prospettive della c.d. giustizia predittiva in ambito penale, settore in cui forse più di altri si avverte il disagio di un “mutamento di paradigma”, di una rivoluzione epistemologica, che si accompagna ad una vera e propria “frattura antropologica”. La ricerca, si pone l’obiettivo di definire la c.d. giustizia predittiva in ambito penale, partendo dall’analisi comparata con altri ordinamenti (in specie U.S.A, U.K., Francia e Olanda), vagliando la possibilità di introdurre metodi di machine learning anche nel nostro ordinamento. Parallelamente, il progetto persegue altresì l’obiettivo di ricostruire il quadro giuridico in materia di <i>cybersecurity</i>, nel prisma del “<i>software</i> quale oggetto di tutela giuridica e, in specifico, di tutela penale”.</p> <p>Il progetto si inserisce nell’ambito di intervento PNR 2021 “<i>Digital, Industry, Space</i>”.</p> <p>Il progetto si compone della richiesta dell’attivazione di un RTDA SSD IUS 20 al quale si congiungono, per poter raggiungere in termini adeguati gli obiettivi di ricerca, tre assegni di ricerca rispettivamente nei SSD INF 01, IUS 17 e IUS 10.</p> <p>Come già descritto ai paragrafi che precedono il progetto si connota per una intrinseca inter-disciplinarietà e inter-dipartimentalità.</p> <p>Difatti implicherà innanzi tutto una necessaria attività di ricerca congiunta con il Dipartimento di Informatica sulla base dei risultati di ricerca della Prof. Mila Dalla Preda (INF 01). Inoltre il progetto avrà la possibilità di fruire all’interno del nostro Dipartimento del lavoro di ricerca a cura di SSD distinti (Filosofia del diritto, Diritto Amministrativo e Diritto Penale).</p> <p>In particolare, tra i referenti che agevoleranno il lavoro affidato al Ricercatore, che verrà coadiuvato nella ricerca da tre assegnisti di ricerca, vi saranno il prof. Daniele Velo Dalbrenta (IUS 20), i proff. Lorenzo Picotti e Roberto Flor (IUS 17) e il prof. Jacopo Bercelli (IUS 10).</p>
<p>OBIETTIVI SCIENTIFICI E IMPEGNO DIDATTICO COMPLESSIVO CHE SARÀ ASSEGNATO AL RICERCATORE:</p>	<p>OBIETTIVI SCIENTIFICI</p> <p>I. Al Ricercatore viene chiesto di porre in essere una ricerca afferente all’intelligenza artificiale così come, oggi, viene messa a disposizione del giurista, in modo da poter verificare nello specifico la attuale (in)capacità del giurista nella comprensione delle potenzialità che può garantire l’apporto dell’IA.</p> <p>II. In stretta connessione e a supporto del succitato obiettivo, al Ricercatore è chiesto di rinvenire le basi e i potenziali sviluppi dei sistemi giuridici c.d. “esperti”, dove il diritto è posto in connessione con reti neurali, conoscenza individuata, metodi di rappresentazione di tipo semantico.</p> <p>III. Connesso a questo si erge un ulteriore ambito di ricerca che il Ricercatore è chiamato ad affrontare, versato sul rapporto tra la c.d. predizione giuridica quantitativa e la garanzia di decisione autenticamente libere e informate, in ordine al mantenimento della matrice democratica degli ordinamenti.</p> <p>IMPEGNO DIDATTICO</p> <p>Al Ricercatore verrà richiesto un impegno didattico coerente e connesso agli Obiettivi di ricerca suindicati e vertente sull’insegnamento della “Informatica Giuridica” (IUS/20).</p>
<p>NUMERO DI ORE DI DIDATTICA FRONTALE INERENTE AL PROGETTO DI RICERCA E MODALITÀ DI</p>	<p>Fino a 60 ore. L’obiettivo è destinare l’intero monte ore di didattica frontale al Corso di “Informatica Giuridica”.</p>



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

<i>SVOLGIMENTO (da 32 fino ad un massimo di 60 ore annue):</i>	
<i>NUMERO MASSIMO DI PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE DA PRESENTARE (non inferiore a dodici):</i>	12 pubblicazioni
<i>INDICARE L'EVENTUALE LINGUA STRANIERA (da accertare in sede di colloquio):</i>	Inglese
<i>SEDE DI SERVIZIO:</i>	Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona